

**Ufficio Scolastico Regionale
per il Veneto**

**Gli alunni con Disturbi Specifici
dell'Apprendimento
Rilevazione dati a.s. 2019 – 2020**

1. I DATI RILEVATI

La rilevazione, avviata con nota USR Veneto del 5 novembre 2019, prot. 21038, riporta i dati relativi agli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ai sensi della Legge 170/2010 frequentanti le scuole primarie e secondarie di I e II grado, statali e paritarie del Veneto, rilevati nei mesi di ottobre – dicembre 2019 mediante apposito questionario.

Complessivamente hanno partecipato alla rilevazione dei dati richiesti 1105 istituzioni scolastiche delle province del Veneto, sia statali che paritarie, con scuole primarie e secondarie di I e II grado.

Gli Istituti Comprensivi statali che hanno risposto al monitoraggio per la scuola primaria sono 371, ovvero il 95,38% degli IC del Veneto; le scuole primarie paritarie sono 63, pari al 68,08%.

Gli Istituti Comprensivi statali che hanno risposto al monitoraggio per la scuola secondaria di I grado sono 375, pari al 96,41% degli IC del Veneto, mentre le scuole secondarie di I grado paritarie sono 49, pari al 76,56%.

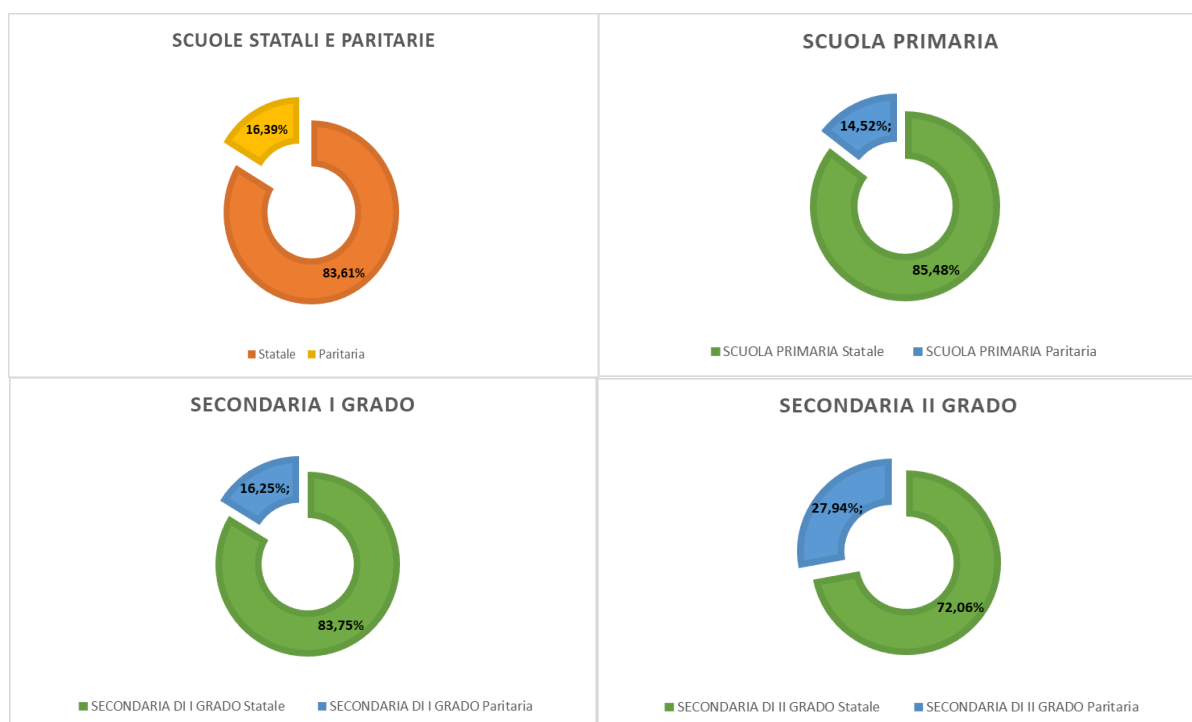
Relativamente alle scuole di II grado del nostro territorio hanno risposto al monitoraggio proposto 178 istituti pari all'86,83% delle scuole statali e 69 istituti paritari pari al 65,09% delle scuole presenti sul territorio.

I dati raccolti sono relativi agli alunni con certificazione diagnostica di DSA rilasciata dalle ULSS e dagli enti accreditati del territorio (Nota A00DRVE del 6/2/2019 n. 3322).

Le scuole che hanno risposto al questionario risultano complessivamente così distribuite:

PROVINCIA	SCUOLA PRIMARIA		SECONDARIA DI I GRADO		SECONDARIA DI II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
Padova	67	13	64	6	35	10
Venezia	61	10	63	8	25	10
Vicenza	73	10	71	8	39	4
Verona	64	13	67	13	21	26
Treviso	63	14	65	11	32	21
Rovigo	21	1	21	1	9	0
Belluno	22	2	24	2	12	3
TOTALE	371	63	375	49	178	69
PERCENTUALI	85,48%	14,52%	83,75%	16,25%	72,06%	27,94%
	434 (100%)		424 (100%)		247 (100%)	

Tab.1 – Scuole statali e paritarie delle province del Veneto che hanno risposto al monitoraggio.



Tab.1/a-b-c-d – Scuole statali e paritarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio e divisione per gradi.

Gli alunni frequentanti le scuole statali e paritarie che hanno risposto al questionario coinvolti risultano complessivamente così distribuiti:

PROVINCIA	SCUOLA PRIMARIA		SECONDARIA DI I GRADO		SECONDARIA DI II GRADO	
	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria	Statale	Paritaria
<i>Padova</i>	38989	1688	25108	672	32166	1211
<i>Venezia</i>	32532	1256	21434	665	24393	808
<i>Vicenza</i>	38667	1301	25230	507	38909	93
<i>Verona</i>	36091	2641	22914	1471	29951	3563
<i>Treviso</i>	35780	1849	24161	1457	28629	1589
<i>Rovigo</i>	8239	138	5527	47	7820	0
<i>Belluno</i>	6555	307	5245	194	7821	210
TOTALE	196853	9180	129619	5013	169149	7474
PERCENTUALI	95,54%	4,46%	96,28%	3,72%	95,77%	4,23%
	206033(100%)		134632(100%)		176623(100%)	

Tab.2 - Alunni delle scuole statali e paritarie che hanno risposto al monitoraggio

2. LA DISTRIBUZIONE DEI DSA PER GRADO DI SCUOLA

Nell'anno scolastico 2019/20 gli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento frequentanti le scuole del Veneto che hanno risposto al monitoraggio sono complessivamente 19649, pari al 3,8 % del totale degli alunni coinvolti.

I dati raccolti sono relativi agli alunni della scuola primaria, della scuola secondaria di I e di II grado con una certificazione diagnostica di DSA.

I dati riportati per la scuola primaria fanno riferimento alle classi terze, quarte e quinte in relazione al fatto che i disturbi specifici dell'apprendimento non sono diagnosticabili prima del terzo anno, anche se prima possono essere individuati dei segnali di rischio.

	Alunni con DSA	Totale alunni	% alunni con DSA
PRIMARIA	3363	206033	1,6%
SECONDARIA I GRADO	6895	134632	5,1%
SECONDARIA II GRADO	9391	176623	5,3%
TOTALE	19649	517288	3,8%

Tab.3 – Alunni con DSA per grado di scuola

La percentuale di alunni con DSA frequentanti le scuole primarie del Veneto che hanno risposto al monitoraggio è dell'1,6%, quelli frequentanti la scuola secondaria di I grado è del 5,1% e della scuola secondaria di II grado del 5,3% (Tab.3).

Complessivamente il numero degli alunni con DSA rilevato con il monitoraggio risulta del 3,8%, inferiore a quello nazionale del 4,9% (**Fonte: MI – DGSIS - Gestione Patrimonio informativo e Statistica**) che si riferisce all'a.s. 2018/19. I dati regionali rivelano invece un aumento delle certificazioni DSA rispetto ai dati ottenuti con la rilevazione effettuata dall'USR per il Veneto nell'a.s. 2014/15 che attestava il numero degli alunni con DSA al 2,8% (**Fonte: USR per il Veneto – Indagine conoscitiva presenza disabili, DSA e BES nelle scuole del Veneto**).

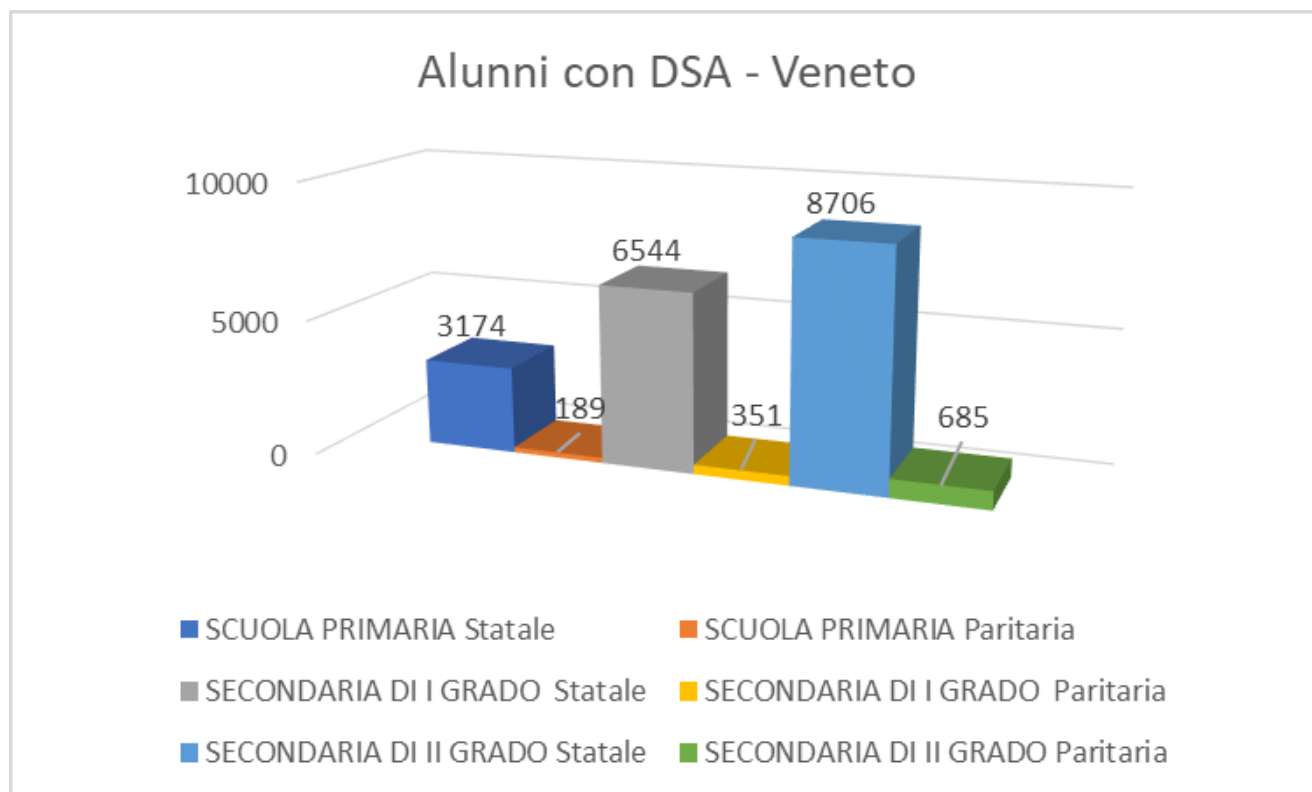
	Alunni con DSA Veneto rilevazione a.s. 2019/20	Alunni con DSA – rilevazione nazionale a.s. 2018/19
PRIMARIA	1,6%	3,1%
SECONDARIA I GRADO	5,1%	5,9%
SECONDARIA II GRADO	5,3%	5,3%
TOTALE	3,8%	4,9%

Tab.4 – Alunni con DSA del Veneto e alunni con DSA rilevati a livello nazionale.

Le tabelle 5 a e 5 b indicano la distribuzione degli alunni con DSA per grado scolastico.

	SCUOLA PRIMARIA		SECONDARIA DI I GRADO		SECONDARIA DI II GRADO	
	<i>Statale</i>	<i>Paritaria</i>	<i>Statale</i>	<i>Paritaria</i>	<i>Statale</i>	<i>Paritaria</i>
TOTALE	3174	189	6544	351	8706	685
	1,6%	2%	5%	7%	5,1%	9,1%

Tab. 5 a – Alunni con DSA



Tab.5 b – Alunni con DSA

La tabella 6 indica la distribuzione degli alunni con DSA con cittadinanza italiana, con cittadinanza non italiana, rispettivamente nati in Italia e nati all'estero per grado di scuola.

	SCUOLA PRIMARIA			SECONDARIA DI I GRADO			SECONDARIA DI II GRADO		
	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	Alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	Alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero	Alunni con cittadinanza italiana	Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia	Alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero
TOTALE	2841	453	69	6049	664	182	8816	334	241
	84,4%	13,4%	2,2%	87,8%	9,6%	2,6%	94%	3,5%	2,5%
	100%			100%			100%		

Tab. 6 – Alunni con DSA con cittadinanza italiana, con cittadinanza non italiana, nati in Italia e nati all'estero.

3. LA TIPOLOGIA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

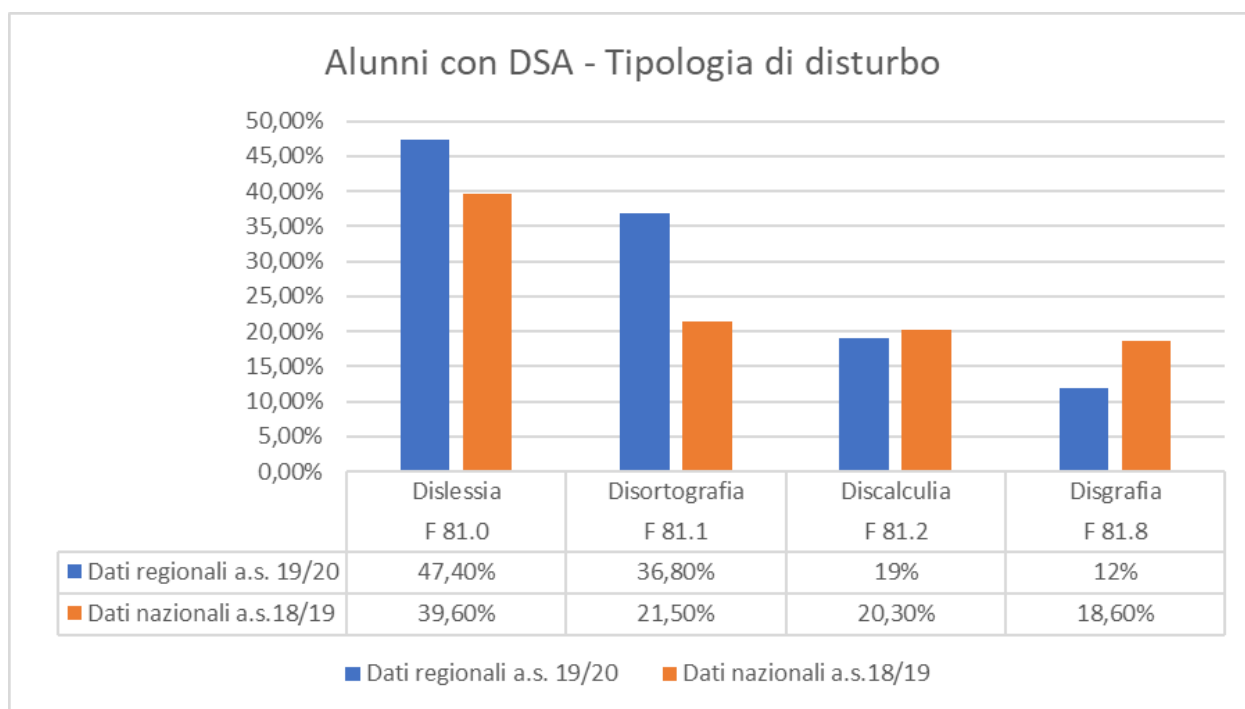
Il rilascio della diagnosi di DSA e del profilo funzionale è regolamentato dalla DGR Veneto 2723 del 24 dicembre 2012, che recepisce ed integra l'Accordo Stato-Regioni n.140 del 25 luglio 2012, accordo che disciplina, in particolare, quanto previsto all'art.3 comma 1, della legge 170/2010.

La diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate iscritte in apposito elenco pubblicato con il DGR n. 1868 del 10 dicembre 2018 e aggiornato al 30 dicembre 2019 con il DGR n. 2000. I DSA presentano un loro codice nosografico riferito ai manuali diagnostici ICD-10 e DSM5. Nel servizio pubblico vengono utilizzati i codici dell'ICD-10, sistema di classificazione consigliato anche dell'Istituto Superiore di Sanità. Le diagnosi vengono effettuate utilizzando i codici della categoria F81 (disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche), insieme alla dicitura esplicita del DSA in questione, come previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012 (art.3, c.1). Nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* pubblicate dal Ministero dell'Istruzione nel 2011, viene messo in evidenza che in casi di comorbilità tra più disturbi, "il disturbo risultante è superiore alla somma delle singole difficoltà, poiché ognuno dei disturbi implicati nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive".

	Tipo di disturbo	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	totale
F 81.0	Dislessia	48,83%	45%	48,4%	47,4%
F 81.1	Disortografia	49,6%	43%	27,6%	36,8%
F 81.2	Discalculia	9,1%	20,4%	21,4%	19%
F 81.8	Disgrafia	12,5%	13,4%	10,7%	12%
F 81.3	DSA in comorbilità	8,3%	13,1%	11,9%	11,8%

Tab.7 - Diagnosi per tipologia di disturbo

Il numero complessivo di alunni con DSA, pari a 19649, non coincide con la percentuale calcolata per gli alunni per tipologia di disturbo, in quanto ad ogni alunno possono essere state diagnosticate più tipologie di disturbo in comorbidità mediante l'utilizzo di singoli codici nosografici. Il disturbo che ricorre con maggior frequenza è la Dislessia, presente complessivamente nel 47,4% delle certificazioni diagnostiche, seguito dalla Disortografia, presente nel 36,8% delle diagnosi. La diagnosi di discalculia è presente nel 19% delle certificazioni, quella di disgrafia nel 12%. La diagnosi di DSA in comorbidità con altri disturbi specifici viene effettuata attraverso lo specifico codice 81.3, nell'11,8% dei casi. Nella tabella 8 si riportano i dati comparati a quelli nazionali dell'ultima rilevazione per l'anno scolastico 2018/19 (**Fonte: MI – DGSIS - Gestione Patrimonio informativo e Statistica**).



Tab.8 – Diagnosi per tipologia di disturbo – confronto fra dati regionali e dati nazionali

Per il fatto che molte volte un disturbo specifico si presenta in comorbidità con altri disturbi specifici, si è proceduto alla rilevazione del numero dei codici ICD – 10. I dati rilevati sono riportati nella tabella 9. Si ritiene rilevante sottolineare che, nel 52% dei casi le certificazioni riportano la diagnosi per un solo disturbo specifico, ma è consistente il numero di diagnosi che rilevano la comorbidità dei disturbi (48%).

	DIAGNOSI CON 1 CODICE ICD - 10	DIAGNOSI CON 2 CODICI ICD - 10	DIAGNOSI CON PIÙ DI 2 CODICI ICD - 10
SCUOLA PRIMARIA	39,9%	32,8%	27,3%
SCUOLA SECONDARIA I GRADO	49,9%	29,9%	20,2%
SCUOLA SECONDARIA II GRADO	58,1%	27,3%	14,5%
TOTALE	52%	29%	19%

Tab. 9 – Numerosità dei codici nelle diagnosi

4. DISPENSA ED ESONERO DALLA LINGUA STRANIERA

Per la dispensa dalle prove scritte di lingua straniera e per l'eventuale esonero si rimanda alle disposizioni vigenti di cui i commi 5 e 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011.

Si ricorda che la **dispensa** dalle prove scritte della lingua straniera può avvenire qualora vi siano determinate condizioni:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo, ecc.).

In sede di Esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Per l'**esonero** dall'insegnamento della lingua straniera, il comma 6 dell'art. 6 del DM 5669/2011 riporta che "solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono – su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe - essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato. Le percentuali degli alunni che sono dispensati dalle prove scritte o che sono stati esonerati dallo studio della lingua straniera sono riportate nella tabella 10.

	Scuola primaria	Scuola secondaria I grado	Scuola secondaria II grado	totale
Dispensa dalle prove scritte	2,7%	2%	1,1%	1,7%
Esonero dall'insegnamento della lingua straniera	0,3%	0,4%	0	0,002

Tab. 10 – Percentuali di alunni DSA con dispensa dalle prove scritte ed esonero dalla lingua straniera

Per gli alunni frequentanti la scuola secondaria di II grado, solo l'1,1% degli alunni con certificazione diagnostica di DSA usufruisce della dispensa dalle prove scritte della lingua straniera e nessuno studente delle scuole che hanno risposto al monitoraggio, è stato esonerato dall'insegnamento della lingua straniera.

Per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, l'art. 20 del Decreto 62/2017 relativo all'Esame di Stato della **scuola secondaria di secondo grado**, al comma 13, recita: "In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestato di

credito formativo, di cui al comma 5”.

5. AZIONI DELL'ISTITUTO A FAVORE DEGLI ALUNNI CON DSA

Con la legge 8 ottobre 2010 n.170 sono state dettate nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico. Successivamente le linee guida allegate al decreto attuativo della legge 170 emanato il 12.07.2011 hanno esteso le competenze e le possibilità d'intervento delle Istituzioni scolastiche rispetto ai compiti ad esse attribuiti dalla normativa precedente sia per quanto riguarda la formazione dei docenti sia con riferimento alle modalità di intervento con strumenti compensativi e misure dispensative per i ragazzi con DSA.

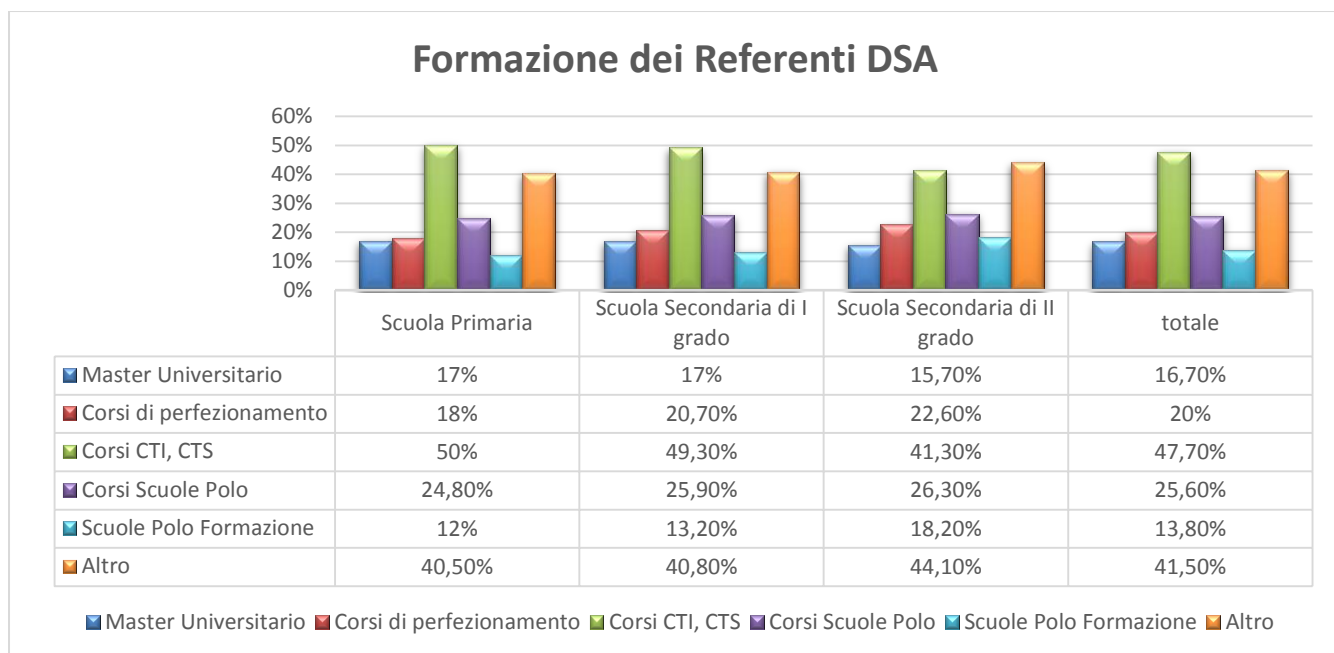
5.1 Il referente d'Istituto

I Dirigenti scolastici possono avvalersi della collaborazione di un docente (referente DSA o funzione strumentale DSA) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento. Le sue funzioni sono riferibili all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche e delle relative problematiche, nonché del supporto ai colleghi e alle famiglie nella realizzazione e nell'applicazione didattica delle misure previste dalla normativa per gli alunni con DSA. Complessivamente il 94,3% delle scuole che ha risposto al monitoraggio, ha nominato un referente per i DSA ma, mentre questa figura è presente nella quasi totalità dei casi in riferimento alla scuola statale, nelle scuole paritarie la sua presenza viene rilevata nell'85% dei casi (Tab.11).

REFERENTE DSA			
	statale	paritaria	totale
SCUOLA PRIMARIA	349	48	411
	94%	76,2%	91,5%
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	353	45	398
	94,1%	91,8%	93,8%
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO	172	61	233
	96,6%	88,4%	94,33%
TOTALE	874	154	1042
	94,4%	85%	94,3%

Tab. 11 – Presenza del referente DSA

Frequentemente i referenti DSA degli Istituti statali e paritari hanno comunque una **formazione specifica** conseguita spesso frequentando più corsi. Si fa riferimento a corsi di alta formazione istituiti presso le Università ma anche a corsi organizzati dai Centri Territoriali per l'Integrazione (CTI) e dai Centri Territoriale di Supporto (CTS) o dalle scuole polo per l'inclusione e/o per la formazione. Un altro tipo di formazione viene riferita a corsi organizzati dai singoli istituti anche in collaborazione con le ULSS, gli enti territoriali e le associazioni (Tab.12).



Tab.12 – La formazione dei referenti DSA

5.2 La formazione

La formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici è un elemento fondamentale per la corretta applicazione della Legge 170/2010 e per il raggiungimento delle sue finalità. Al riguardo, si pone in primo piano il tema della formazione in servizio. Un principio generale è che la competenza sui DSA dovrà permeare il corpo docente di ogni classe, in modo che la gestione e la programmazione di passi significativi (per es. il PDP) non sia delegata a qualcuno dei docenti, ma scaturisca da una partecipazione integrale del consiglio di classe. A tal fine, gli Uffici Scolastici Regionali attivano gli interventi di formazione realizzando sinergie con i servizi sanitari territoriali, le università, gli enti, gli istituti di ricerca e le agenzie di formazione, individuando le esigenze formative specifiche, differenziate anche per ordini e gradi di scuola e tenendo conto di priorità dettate anche dalle precedenti attività formative svolte sul territorio. Le istituzioni scolastiche, anche collegate in rete, possono organizzare opportuni percorsi di formazione mirati allo sviluppo professionale di competenze specifiche in materia.

Numerose sono state le attività di formazione per docenti referenti e per tutti i docenti in tutto il territorio per acquisire le competenze necessarie a fornire il suddetto supporto. La formazione di tutto il corpo docente è fondamentale affinché la programmazione e la gestione delle azioni necessarie alla realizzazione degli interventi previsti per l'attuazione di tutte le misure per gli alunni DSA, venga svolta con il coinvolgimento di tutto il team docenti / C.d.C..

Come si evince dai dati riportati nella Tab.13, poco meno della metà delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sia statali che paritarie, non ha attivato dei percorsi di formazione specifica sui DSA per tutti gli insegnanti del proprio Istituto negli ultimi tre anni.

	SCUOLE STATALI		SCUOLE PARITARIE	
	SI	NO	SI	NO
PRIMARIA	61,2%	38,8%	58,7%	41,3%
SECONDARIA I GRADO	58,9%	41,1%	55,1%	44,9%
SECONDARIA II GRADO	62,3%	37,7%	65,2%	34,8%

Tab.13 – Attivazione di percorsi di formazione specifica sui DSA

5.3 Le attività rivolte agli alunni con DSA e alle loro famiglie

La scuola entro il primo trimestre e comunque entro 3 mesi dal momento del ricevimento della diagnosi di DSA predispone ed approva il PDP, che deve esplicitare e formalizzare le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi utilizzati e le misure dispensative adottate. Si rende quindi necessaria da parte dei docenti la predisposizione di materiali scolastici adattati o facilitati e l'utilizzo di tecnologie compensative che possano migliorare l'apprendimento degli alunni.

E' altresì importante che la scuola metta in atto delle *attività di supporto per le famiglie degli alunni con DSA* che, poter sostenere un adeguato svolgimento dell'iter scolastico dei propri figli, devono "essere opportunamente guidate alla conoscenza del problema non solo in ordine ai possibili sviluppi dell'esperienza scolastica, ma anche informate con professionalità e costanza sulle strategie didattiche che di volta in volta la scuola progetta per un apprendimento quanto più possibile sereno e inclusivo, sulle verifiche e sui risultati attesi e ottenuti, su possibili ricalibrature dei percorsi posti in essere." (DM 12/7/2011 - Linee guida).

I dati raccolti mettono in luce come le azioni a favore degli alunni con DSA siano formalizzate nel **PTOF** nella maggior parte degli istituti scolastici, sia del 1° che del 2° ciclo (Tab.14).

	STATALI	PARITARIE	Totale
PRIMARIA	95,1%	87,3%	94%
SECONDARIA I GRADO	94,6%	93,8%	94,6%
SECONDARIA II GRADO	94,5%	95,6%	95,1%

Tab. 14 - Presenza nel PTOF di azioni a favore degli alunni con DSA

5.3.1 Supporto agli studenti con DSA

Nella maggior parte delle scuole del 1° ciclo gli insegnanti predispongono **materiali scolastici adattati o facilitati** per agevolare lo studio e l'apprendimento dei ragazzi con DSA (99%), ma negli istituti superiori questa buona pratica risulta meno diffusa (93%).

Le **attività didattiche di supporto in orario scolastico** si attestano al 66,4% negli istituti superiori, ma salgono all'82,5% per gli alunni della scuola secondaria di I grado. Per gli alunni delle scuole primarie le attività didattiche di supporto in orario scolastico vengono organizzate dall'88,7% degli istituti; le **attività didattiche di supporto in orario extrascolastico** vengono previste dal 61,3% dagli istituti per gli studenti delle scuole secondarie di II grado ma scendono notevolmente quelle per gli alunni della scuola primaria (23,5%). Gli istituti comprensivi che organizzano questo tipo di attività per i ragazzi della scuola secondaria di I grado sono il 34,2%.

Non sempre le scuole organizzano brevi percorsi formativi per insegnare agli alunni con DSA ad usare le **tecnologie compensative** per fare fronte alle problematiche che possono incontrare nello studio. In particolar modo nelle scuole secondarie di II grado che hanno risposto al monitoraggio, questi corsi vengono organizzati nel 36% dei casi, nelle scuole secondarie di I grado nel 39,6% dei casi e nella scuola primaria solamente nel 33,8% dei casi.

5.3.2 Supporto alle famiglie degli studenti con DSA

Spesso vengono organizzati **specifici incontri di programmazione** per il supporto degli alunni con DSA che coinvolgono la famiglia e i servizi sanitari (ULSS ed enti accreditati) che hanno formulato la diagnosi. Complessivamente questa pratica risulta maggiormente frequente nelle scuole del primo ciclo e nelle scuole paritarie di ogni ordine e grado (Tab.15).

	STATALI	PARITARIE	Totale
PRIMARIA	71,1%	87,3%	73,5%
SECONDARIA I GRADO	69%	83,6%	70,7%
SECONDARIA II GRADO	57,8%	71%	61,5%

Tab.15 – Organizzazione di incontri di programmazione per il supporto agli alunni con DSA

In molti casi, le famiglie vengono supportate dalla scuola nella **richiesta dei libri in formato digitale**, supporti molto efficaci che permettono ai ragazzi con DSA di studiare in autonomia. È nella scuola secondaria di I grado che questa pratica risulta essere più diffusa, quando cioè la necessità di utilizzare gli strumenti compensativi diventa maggiormente necessaria in relazione ai livelli di autonomia richiesti dalle discipline del curriculum (Tab.16).

	STATALI	PARITARIE	Totale
PRIMARIA	78,4%	57,1%	75,3%
SECONDARIA I GRADO	83,7%	75,5%	82,7%
SECONDARIA II GRADO	59,5%	73,9%	63,5%

Tab.16 – Supporto alle famiglie nella richiesta dei libri in formato digitale

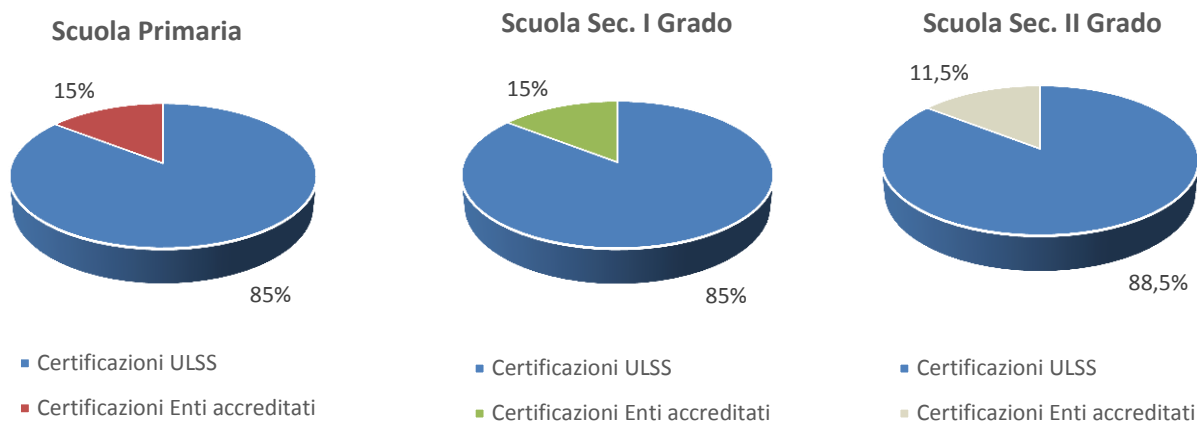
6. DISTRIBUZIONE DELLE CERTIFICAZIONI IN RAPPORTO ALLE AZIENDE ULSS E ALLE STRUTTURE ACCREDITATE

La legge 170/2010 indica che le certificazioni diagnostiche possono essere rilasciate da "specialisti o strutture accreditate". Nell'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 si fa riferimento a "servizi pubblici e soggetti accreditati" (art.1 c.1), ma, nel caso i tempi fossero troppo lunghi o mancassero tali strutture, le Regioni possono accreditare anche le équipe o le strutture private ("ulteriori soggetti privati", art.1 c.4). Questi devono dimostrare di disporre di un'équipe multidisciplinare, composta da Neuropsichiatra Infantile, Psicologo, Logopedista ed eventualmente altri professionisti sanitari (art.2 c.1).

Si ricorda quindi che la diagnosi è rilasciata da Neuropsichiatri Infantili o da Psicologi dipendenti dei servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale o da strutture accreditate iscritti in apposito elenco pubblicato con il DGR n. 1868 del 10 dicembre 2018 e aggiornato al 30 dicembre 2019 con il GR n. 2000. Nelle tabelle 17 a e 17 b si riportano il numero e la provenienza delle certificazioni diagnostiche rilasciate nel Veneto.

PROVINCE	Certificazioni ULSS			Certificazioni Enti accreditati		
	Sc. Primaria	Sc. Sec. I grado	Sc. Sec. II grado	Sc. Primari a	Sc. Sec. I grado	Sc. Sec. II grado
<i>Padova</i>	76,9%	79,2%	82,2%	23,1%	20,8%	17,8%
<i>Venezia</i>	96,5%	97,7%	96,5%	3,5%	2,3%	3,5%
<i>Vicenza</i>	91,7%	93,5%	94,2%	8,3%	6,5%	5,8%
<i>Verona</i>	78,8%	82,1%	86,1%	21,2%	17,9%	13,9%
<i>Treviso</i>	76,2%	73,7%	83,1%	23,8%	26,3%	16,9%
<i>Rovigo</i>	100%	97,9%	96,7%	0%	2,1%	3,3%
<i>Belluno</i>	89,2%	82%	85,3%	10,8%	18%	14,7%
TOTALE	85%	86%	88,5%	15%	14%	11,5%

Tab.17 a – Provenienza delle certificazioni diagnostiche di DSA



Tab. 17 b - Provenienza delle certificazioni diagnostiche di DSA

7. LE AZIONI DI SCREENING NELLA SCUOLA PRIMARIA PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI DSA

Il processo che porta alla diagnosi clinica che accerta la presenza di DSA è complesso e richiede, nella fase iniziale, un'azione di screening nelle due prime classi della scuola primaria. La prima fase deve avere un seguito nell'attivazione di interventi di natura pedagogico-didattica, sistematici e intensivi da parte di insegnanti formati e con l'obiettivo di migliorare le prestazioni in lettura, ortografia e calcolo. Solo per gli alunni che non manifestano miglioramenti significativi e che si confermano come maggiormente "a rischio", va raccomandato alla famiglia un invio ai servizi specialistici per la valutazione diagnostica.

Per questo motivo, il 10/2/2014 è stato siglato un PROTOCOLLO DI INTESA PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA (DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO) di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale che regola le azioni specifiche per la rilevazione degli elementi di "rischio" che possono eventualmente essere recuperati se trattati precocemente.

Le azioni di screening permettono agli insegnanti di mettere in atto delle attività didattiche specifiche di recupero e/o potenziamento per favorire in modo ottimale lo sviluppo delle competenze implicate nell'apprendimento della letto-scrittura.

Negli anni sono state numerose le offerte formative per referenti e insegnanti affinché gli Istituti potessero organizzare efficacemente tali attività che richiedono un utilizzo condiviso di strumenti e metodologie adeguate come raccomandato dalle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA" emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2012.

Un punto di riferimento all'interno di ogni Istituto è costituito dal referente che "avrà acquisito una formazione adeguata e specifica sulle tematiche, a seguito di corsi formalizzati o in base a percorsi di formazione personali e/o alla propria pratica esperienziale/didattica." (MIUR, "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA", 2012).

Gli Istituti Comprensivi con scuole primarie e le scuole paritarie che hanno risposto al monitoraggio e che prevedono azioni di screening/rilevazioni annuali per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e il rischio di disturbo specifico di apprendimento sono l'86,8%: il 90,3% delle scuole statali e il 66,6% delle scuole primarie paritarie. Lo screening viene effettuato prevalentemente dal docente di classe o dal referente DSA d'istituto (81%). Nel 79% dei casi, le scuole lo effettuano da più di due anni (Tab.18).

	Docente di classe/referente dell'Istituto	Servizio Sanitario Nazionale/servizi territoriali	Esperti esterni con contratto di prestazione d'opera
Scuole statali	81,4%	9,2%	9,4%
Scuole paritarie	77,7%	14,3%	8%
TOTALE	81%	10%	9%

Tab.18 - Figura professionale che effettua lo screening

